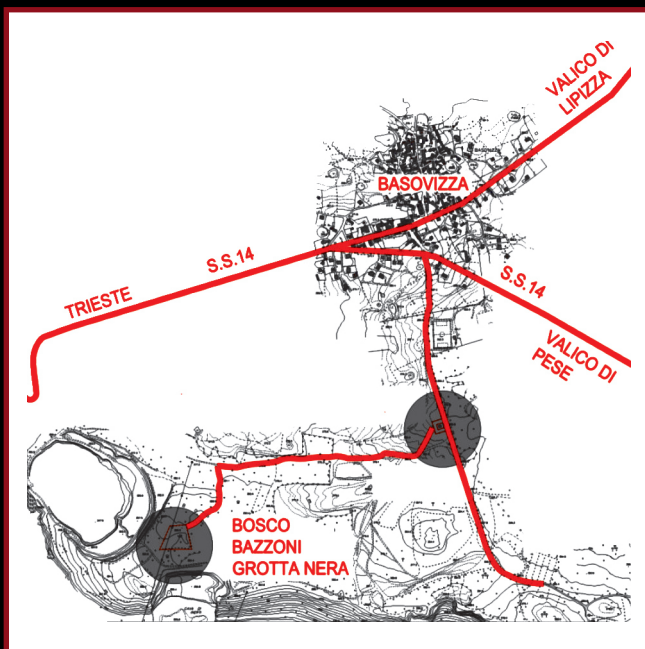


Come arrivare

Percorrendo la S.S.14 in direzione della Slovenia, giunti all'altezza dell'abitato di Basovizza, si prosegue verso il valico di Pese; dopo poche centinaia di metri si svolta a destra seguendo le indicazioni per la Foiba di Basovizza.

Lasciata l'autovettura nel parcheggio del Centro Visite della Foiba, si procede lungo il sentiero che, passando sulla destra del Monumento nazionale, in circa 15 minuti conduce al Bosco Bazzoni e alla sua Particella Sperimentale, al cui interno si trovano il Centro Didattico "Eliseo Osualdini" e la Grotta Nera.



TECNICHE ARTIGIANALI PREISTORICHE

arte e maestria dei
primi abitanti del Carso

Centro
Didattico
"Eliseo Osualdini"



Grotta Nera
Aula didattica ipogea

22 - 26
maggio
2009

Basovizza - Trieste

Gruppo Speleologico
San Giusto



<http://www.gssg.it>
info@gssg.it

<http://grottanera.gssg.it>
grottanera@gssg.it

Via Udine, 34
34135 Trieste
Tel. e fax +39 040 422106

Per ulteriori informazioni 333 8389164 - 339 7965575



PROVINCIA
di TRIESTE



Università di Pisa
Dipartimento
Scienze Archeologiche



Gruppo
Speleologico
San Giusto

*P*resentazione

Qual è il significato dei manufatti prodotti dall'uomo preistorico a partire da 2.500.000 anni fa? In che modo venivano realizzati ed utilizzati? Quali informazioni sulle capacità della mente e sul progresso tecnologico dei nostri progenitori ne possiamo trarre?

Oggi una notevole parte delle ricerche degli studiosi si concentra nel trovare le risposte a queste domande, che rappresentano una delle sfide più stimolanti dell'archeologia preistorica.

Tuttavia, gli oggetti messi in luce dagli scavi archeologici non parlano da soli e difficilmente possono sembrare più che banali pietre o frammenti di cocci, anche se sono esposti con cura nei musei.

Questa iniziativa darà vita ai reperti archeologici riproducendo davanti al pubblico, in particolare agli alunni delle scuole, le tecniche di lavorazione e l'uso degli oggetti che costituivano il corredo della vita quotidiana dell'uomo preistorico.

I gesti e le tecniche che verranno mostrati sono il risultato di un procedimento complesso. Allo studio dei materiali archeologici, integrato da osservazioni etnografiche su popolazioni attuali di cultura tradizionale, segue l'apprendimento di tecniche non più utilizzate o perdute da lungo tempo. Tutto ciò è complicato dall'assenza di un "maestro" da imitare, perciò l'archeologo deve procedere per tentativi ed errori imparando da sé per far rivivere i mestieri della preistoria.

Il risultato è la disciplina chiamata Archeologia sperimentale, che permette all'archeologo di comprendere come gli uomini del passato realizzavano i loro attrezzi, si procuravano il cibo, decoravano le loro abitazioni.

Si scopre così che gli uomini della preistoria non erano poi così diversi da noi e che, se pur non erano avanzati nella scienza, in compenso avevano conoscenze ambientali e tecnologiche ed abilità manuali che oggi abbiamo completamente dimenticato.

*R*icostruzioni

Durante le giornate dedicate all'evento, verranno riproposte tecniche di:

» Cottura di vasi in ceramica, secondo le metodologie ricostruite attraverso lo studio di siti archeologici del Neolitico.

» Scheggiatura e lavorazione di selce, ossidiana, pietra verde ed altre materie prime litiche.

» Lavorazione di materie dure animali (osso, palco) e preparazione di oggetti d'ornamento in conchiglia.

» Dimostrazione dell'uso di armi da caccia; propulsore, arco.

» Costruzione e prove di utilizzo di un telaio preistorico

» Riproduzione delle manifestazioni artistiche della Preistoria; dal naturalismo paleolitico all'astrattismo neolitico.

» Intreccio di fibre vegetali.

» Macinazione e cottura dei cereali

